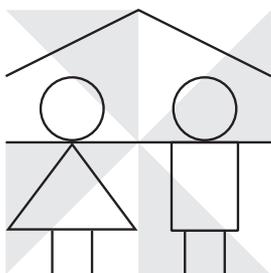


Votazione cantonale del 28 settembre 2014

1



Iniziativa popolare

“Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi”

Modifica della legge sulla scuola dell'infanzia
e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996

Pagine 4–15

2



Expo 2015 a Milano

Decreto legislativo concernente
lo stanziamento di un credito complessivo
di 3'500'000.– franchi per il finanziamento
della partecipazione del Cantone Ticino
a Expo Milano 2015 e di iniziative e progetti
che interessano il territorio cantonale

Pagine 16–22

Oggetti della votazione

Il 28 settembre 2014, in concomitanza con la votazione federale,
si vota anche a livello cantonale su questi temi.

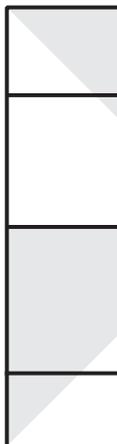
1

Iniziativa popolare
**“Aiutiamo le scuole
comunali – Per il futuro
dei nostri ragazzi”**



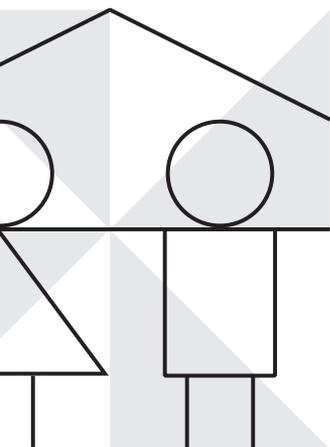
2

Expo 2015 a Milano



Chi è **favorevole**
agli oggetti
vota **SÌ**

Chi è **contrario**
agli oggetti
vota **NO**



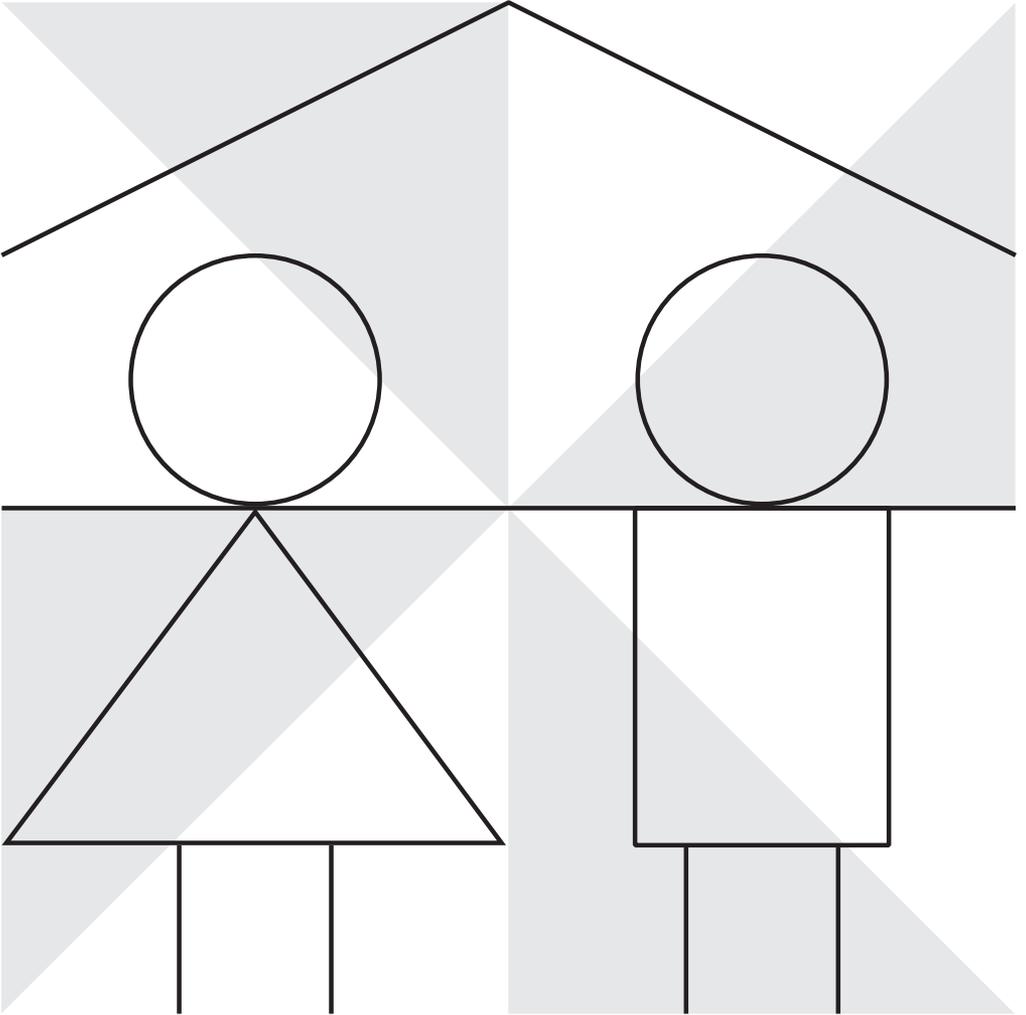
Il Gran Consiglio ha respinto il 17 febbraio 2014 l'iniziativa popolare elaborata "Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi" del 26 agosto 2009 che chiede la modifica della legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996.

Non essendo stata ritirata dai promotori, l'iniziativa deve essere sottoposta al voto popolare.



Il 15 aprile 2014 il Parlamento ha accolto il decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito complessivo di 3'500'000.– franchi per il finanziamento della partecipazione del Cantone Ticino a Expo Milano 2015 e di iniziative e progetti che interessano il territorio cantonale.

Contro il decreto legislativo è stata promossa una domanda di referendum, che ha raccolto 12'698 firme ed è pertanto riuscita. Il decreto legislativo deve essere quindi posto in votazione.



1

Iniziativa popolare

“Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi”

Oggetto della votazione

Il Popolo ticinese è chiamato a esprimersi sull’iniziativa popolare elaborata del 26 agosto 2009 denominata “Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi” che propone la modifica della legge sulla scuola dell’infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996. L’iniziativa vuole porre le basi per un maggiore investimento educativo e formativo a beneficio dei ragazzi ed in particolare chiede:

- più mense, più doposcuola e più sezioni di scuole dell’infanzia a orario prolungato per rispondere ai bisogni delle famiglie in tutto il Cantone;
- classi meno affollate e maggiore sostegno pedagogico agli allievi per migliorare il loro apprendimento;
- una migliore organizzazione e un maggiore sostegno alle scuole comunali, per disporre di una scuola di qualità su tutto il territorio cantonale.

Il testo dell’iniziativa tra le altre misure propone di:

- ridurre i margini di apprezzamento dei Municipi, delle Delegazioni consortili e delle Commissioni scolastiche;
- favorire una maggiore flessibilità nel tempo di lavoro;
- generalizzare e sussidiare la presenza del Direttore;
- garantire l’accesso alla scuola dell’infanzia dei bambini di tre anni;
- creare sezioni solo con bambini di tre anni;
- fissare a venti il numero massimo di allievi per sezione;
- sostenere allievi con problemi comportamentali;
- introdurre il docente di appoggio qualora il numero massimo di allievi per sezione non possa essere rispettato;
- armonizzare il percorso scolastico;
- potenziare il sostegno pedagogico;
- generalizzare mense, doposcuola e orario prolungato;
- aumentare il numero di Ispettori.

1

Perché votare **sì**

*Le argomentazioni dei promotori dell'iniziativa popolare
"Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi"*

Favorire la qualità della scuola

L'iniziativa popolare "Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi" è stata depositata il 2 novembre 2009 con 9'882 firme valide allo scopo di migliorare la qualità della scuola e la presenza di mense e doposcuola. I **benefici dell'iniziativa** si estenderanno dal mondo della scuola e dalle famiglie fino all'economia e a tutta la società ticinese, garantendo un'accoglienza extrascolastica dei ragazzi accresciuta e più uniforme, come pure migliorando la qualità dell'insegnamento per affrontare il futuro su basi più solide.

Conciliare lavoro e famiglia

L'iniziativa vuole favorire **la conciliazione tra lavoro e famiglia**, che è un elemento fondamentale per il successo economico collettivo e individuale. Le famiglie ticinesi vanno aiutate tramite i servizi extrascolastici a gestire il complesso rapporto tra cura dei figli e lavoro. Il mondo economico è sempre più esigente e richiede un costante aggiornamento delle competenze di chi lavora. Solamente una presenza capillare di mense, doposcuola e scuole dell'infanzia a orario prolungato in tutte le zone del Cantone, come chiede l'iniziativa, permetterà a tutte le famiglie di conciliare cura dei figli e lavoro, mantenendo un piede nel mondo del lavoro almeno con un'occupazione a tempo parziale.

Classi meno numerose

L'iniziativa affronta anche il problema delle classi con troppi allievi (oltre 20 per classe), che si pone in 2/3 delle classi nella scuola dell'infanzia (268 su 398) e in 1/4 delle classi nella scuola elementare (206 su 784), per un totale di circa 10'600 allievi su 22'881 (dati anno scolastico 2011-12).

Le ricerche internazionali mostrano che **classi con meno allievi consentono di ottenere migliori risultati in matematica e in lettura**. Infatti in quelle meno numerose il docente ha minor dispendio burocratico e più tempo da dedicare all'insegnamento. È stato accertato infatti che gli allievi si concentrano

di più, vi sono più riscontri positivi dagli allievi al docente e vi è più tempo da dedicare alla lettura individuale ad alta voce.

Crescita soportabile dei costi

L'iniziativa verrà attuata progressivamente sull'arco di cinque anni. In questo lustro l'aumento della spesa sarà di circa lo **+0,1% annuo per il Cantone** e lo **+0,2% annuo per i Comuni**: una crescita soportabile, utile e giustificata. Nelle spese per l'educazione il Ticino è nettamente sotto la media svizzera. Questi cinque anni permetteranno di reperire nuovi docenti e addetti alle mense, di creare nuove sezioni scolastiche e nuovi servizi extrascolastici, nonché di organizzare altri miglioramenti delle scuole comunali. L'iniziativa prevede infine che ogni tre anni il Governo valuti la nuova legge, coinvolgendo il Parlamento.

Per queste ragioni, invitiamo a votare SÌ all'iniziativa popolare "Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi".



1

Perché votare **NO**

Le argomentazioni di Governo e Parlamento

L'iniziativa è da respingere perché:

- costosa;
- difficilmente realizzabile appieno;
- parzialmente superata;
- foriera di complicazioni organizzative;
- lesiva dell'autonomia comunale;
- eccessiva su alcuni punti.

Costosa

Anche se molto difficili da quantificare, gli oneri supplementari a carico di Comuni e Cantone sono stimabili tra i 28,1 e i 38,5 milioni di franchi, senza gli eventuali investimenti strutturali di natura logistica. I costi di una parte delle misure proposte non sono sostenibili se confrontati ai benefici ricercati, molto meglio investire in modo mirato e sugli aspetti veramente centrali per la qualità del sistema scolastico.

Difficilmente realizzabile appieno

Alcune modifiche – allievi per sezione, docenti di appoggio, riduzione onere lavorativo per chi ha più di 50 anni – richiederebbero un elevato numero di docenti, che attualmente in Ticino non ci sono e che verosimilmente sarebbe difficile preparare nel periodo di cinque anni previsto dalla proposta. Anche per la realizzazione delle strutture necessarie servirebbero investimenti rilevanti e tempi di attuazione che vanno ben al di là dei cinque anni previsti.

Parzialmente superata

Alcuni interventi (cantonalizzazione e potenziamento del sostegno pedagogico, situazioni particolari, generalizzazione direttore, armonizzazione scuola dell'obbligo, accesso alla scuola dell'infanzia per i bambini di tre anni, riorganizzazione ispettorati) sono stati concretizzati o lo saranno prossimamente. Anche il recente aumento dei salari dei docenti, non contemplato nell'iniziativa, si iscrive nelle misure di sostegno e sviluppo del settore.

**Foriera
di complicazioni
organizzative**

Alcune modifiche proposte reintroducono meccanismi decisionali e di finanziamento di segno opposto a quanto si sta cercando di fare per rendere il sistema più trasparente e coerente per quanto riguarda le competenze, le responsabilità e i finanziamenti.

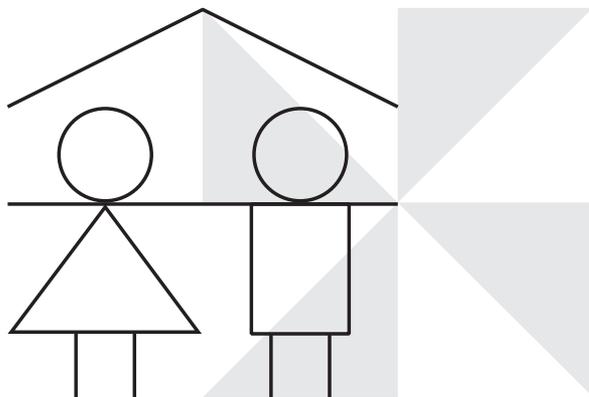
**Lesiva
dell'autonomia
comunale**

Pur ribadendo il primato cantonale dell'impostazione generale della Scuola, le limitazioni proposte nei confronti dei Comuni introducono elementi che in parte vanno a toccare in maniera significativa l'autonomia comunale.

**Eccessiva
su alcuni punti**

La Scuola è un'istituzione al servizio dei cittadini e non un servizio. Attribuendole l'onere e la responsabilità di tutta una serie di prestazioni extrascolastiche, anche se rispondenti a un legittimo bisogno (copertura giornata e vacanze scolastiche dalle 7.00 alle 19.00), si toglierebbero inevitabilmente risorse e energie alla vera missione della Scuola, che rimane l'insegnamento.

Per queste ragioni, Governo e Parlamento invitano a votare NO all'iniziativa popolare "Aiutiamo le scuole comunali – Per il futuro dei nostri ragazzi".



1

Modifica di legge sottoposta alla votazione



Iniziativa popolare elaborata presentata il 26 agosto 2009 per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- vista l'iniziativa popolare 26 agosto 2009 denominata "Aiutiamo le scuole comunali - Per il futuro dei nostri ragazzi" presentata nella forma elaborata e tendente a introdurre nella Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996 modifiche del seguente tenore:

TITOLO I - Disposizioni generali

Organo competente

Art. 7

¹(**nuovo testo**) Ai Municipi compete la nomina e l'incarico dei docenti, dei direttori, dei vicedirettori e di altri dipendenti, riservate le norme indicate agli art. 8, 32, 33 e 33a.

²Abrogato

³Abrogato

Norme per l'assunzione

Art. 8

¹(**nuovo testo**) La nomina e l'incarico dei docenti delle scuole dell'infanzia e delle scuole elementari sono conferiti in base all'ordine della graduatoria stilata dall'ispettore. Per le altre norme d'assunzione fa stato la Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti.

²(**nuovo testo**) La nomina e l'incarico dei direttori, dei vicedirettori e degli altri dipendenti hanno luogo dopo aver sentito il parere dell'ispettore. Per le altre norme d'assunzione fa stato la Legge organica comunale.

Nomina

Art. 10

¹(**nuovo testo**) La nomina può aver luogo:

- a) per i docenti titolari: a tempo pieno; dopo i 50 anni compiuti è consentita la riduzione della nomina ad un grado corrispondente a 4 giorni settimanali d'insegnamento;

- b) per i docenti contitolari: a metà tempo;
 - c) per i docenti di materie speciali e vicedirettori: a partire da metà tempo;
 - d) per i direttori: a tempo pieno. È possibile il job sharing tra due direttori.
- ²**(nuovo capoverso)** La compresenza dei docenti contitolari nelle unità didattiche è remunerata, quando essa è prevista dal Regolamento.

Incarico

Art. 11

¹**(nuovo testo)** L'incarico ha luogo sulla base delle regole stabilite per la nomina all'art. 10 e conformemente alla Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti.

Finanziamento dell'insegnamento

Art. 12 (nuovo testo)

¹Il Cantone sussidia i costi dei docenti comunali e degli altri operatori scolastici, inclusi direttori e vicedirettori, previsti dalla presente legge. Le modalità sono definite dall'art. 34 della Legge stipendi impiegati dello Stato e docenti approvato il 17.12.2008.

²Il comune partecipa in base alla propria forza finanziaria ai costi del personale del sostegno pedagogico per le scuole comunali, dei docenti di materie speciali e dei docenti d'integrazione linguistica, assunti dal Cantone sulla base della presente legge e operanti a favore del proprio istituto scolastico. Il comune beneficia del limite del 10% dell'imposta cantonale di cui all'art. 34 cpv. 2 della Legge stipendi impiegati dello Stato e docenti.

Supplenze

Art. 13 (nuovo testo)

¹Per le assenze dei docenti e degli operatori scolastici si ricorre di regola a un supplente.

²In ogni circondario l'ispettore istituisce un gruppo di docenti supplenti fissi da impiegare presso le sedi scolastiche, in particolare per effettuare supplenze brevi di docenti titolari. I comuni coprono i costi del servizio con versamenti in base all'utilizzazione dei supplenti e con un versamento fisso stabilito in base al numero dei posti di docenti titolari nel rispettivo istituto scolastico, per coprire l'eventuale disavanzo annuo.

³Per i docenti di nomina comunale la designazione dei supplenti può essere delegata dal Municipio direttamente all'ispettore.

⁴La supplenza viene trasformata in incarico, se la sua durata è almeno pari alla metà dell'anno scolastico.

TITOLO II - La scuola dell'infanzia

Età e modalità di frequenza

Art. 14 (nuovo testo)

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini iscritti dai 3 ai 6 anni. Gli iscritti sono tenuti a una frequenza regolare.

Formazione delle sezioni

Art. 15 (nuovo testo)

¹Di principio le sezioni della scuola dell'infanzia comprendono allievi di diversi livelli di età.

²Per motivi pedagogici e organizzativi l'istituto scolastico, con accordo dell'ispettore, può creare sezioni composte da soli bambini di 3 anni.

Numero di allievi per sezione

Art. 16 (nuovo testo)

¹Il numero di allievi per sezione di scuola dell'infanzia varia da un minimo di 10 allievi a un massimo di 20 allievi. Nelle sedi scolastiche con problemi logistici, su richiesta del Municipio, l'ispettore può accordare una deroga sino a un massimo di 24 allievi per sezione: in questi casi tuttavia deve essere attivato un docente d'appoggio, con grado d'occupazione variante dal 20% al 50%.

²Il grado d'occupazione del docente d'appoggio è definito dall'ispettore sulla base della situazione della sezione durante l'anno scolastico (in particolare, numero effettivo di allievi, frequenza e caratteristiche socioculturali).

³Il Cantone sussidia i docenti d'appoggio.

Allievi con marcati problemi comportamentali

Art. 16a (nuovo)

Per il sostegno ad allievi con marcati problemi comportamentali il Municipio, previa autorizzazione dell'ispettore, deve attivare docenti d'appoggio o altro personale qualificato; il loro costo è sussidiato dal Cantone.

Frequenza della scuola

Art. 18

¹(nuovo testo) Hanno diritto di essere ammessi alla scuola dell'infanzia i bambini residenti nel comune o nel consorzio, che compiono i 3 anni entro il termine stabilito dal Consiglio di Stato.

²Invariato

³Abrogato

⁴Abrogato

⁵Abrogato

Orientamenti programmatici

Art. 22 (nuovo testo)

Gli orientamenti programmatici per la scuola dell'infanzia sono coordinati con il programma della scuola elementare e stabiliscono i principi generali dell'impostazione pedagogica, i criteri organizzativi generali, le aree educative e i relativi obiettivi.

TITOLO III - La scuola elementare

Numero di allievi per sezione

Art. 24 (nuovo testo)

¹Il numero di allievi per sezione monoclasse di scuola elementare varia da un minimo di 10 allievi a un massimo di 20 allievi. Nelle sedi scolastiche con problemi logistici, su richiesta del Municipio, l'ispettore può accordare una deroga sino a un massimo di 24 allievi per sezione: in questi casi tuttavia deve essere attivato un docente d'appoggio, con grado d'occupazione variante dal 20% al 50%. Il grado d'occupazione del docente d'appoggio è definito dall'ispettore sulla base della situazione della sezione durante l'anno scolastico (in particolare, numero effettivo di allievi e caratteristiche socioculturali). Il Cantone sussidia i docenti d'appoggio.

²Il numero massimo di allievi per sezione di 2 classi è di 19 allievi.

³Il numero massimo di allievi per sezione di 3 classi è di 16 allievi.

⁴Il numero massimo di allievi per sezione di 4 e 5 classi è di 14 allievi.

⁵Il Regolamento stabilisce le norme relative all'attivazione del docente d'appoggio nelle sezioni con 2, 3, 4 e 5 classi e in altri casi particolari.

Allievi con marcati problemi comportamentali

Art. 25 (nuovo testo)

Per il sostegno ad allievi con marcati problemi comportamentali il Municipio, previa autorizzazione dell'ispettore, deve attivare docenti d'appoggio o altro personale qualificato: il loro costo è sussidiato dal Cantone.

Programma e coordinamento

Art. 31 (nuovo testo)

Il programma della scuola elementare stabilisce, in modo coordinato con la scuola dell'infanzia e con la scuola media, i principi generali dell'impostazione pedagogica, i criteri organizzativi generali, gli obiettivi delle discipline d'insegnamento e i loro tempi di attuazione.

Materie speciali

Art. 32 (nuovo testo)

¹Le attività creative, l'educazione fisica e l'educazione musicale sono svolte da docenti di materie speciali.

²L'assunzione dei docenti di materie speciali avviene da parte del Cantone, sulla base dei comprensori degli ispettori, stabiliti dal Dipartimento.

³I comuni partecipano ai costi dei docenti di materie speciali.

⁴Abrogato

TITOLO IV - Servizi scolastici

Servizio di sostegno pedagogico

Art. 33 (nuovo testo)

¹Il Servizio di sostegno pedagogico è organizzato in gruppi composti da un capogruppo, docenti di sostegno pedagogico, logopedisti, psicomotricisti e altre figure professionali a seconda dei bisogni degli allievi.

²Il personale del Servizio di sostegno pedagogico è assunto dal Cantone, sulla base dei circondari degli ispettori, stabiliti dal Dipartimento.

³Ogni comprensorio dispone di

- a) docenti di sostegno pedagogico: almeno 1 tempo pieno ogni 12 sezioni di scuola dell'infanzia e di scuola elementare;
- b) logopedisti: almeno 1 tempo pieno ogni 700 allievi di scuola dell'infanzia e di scuola elementare;
- c) psicomotricisti: almeno 1 tempo pieno ogni 2'000 allievi di scuola dell'infanzia e di scuola elementare.

Il Dipartimento può aumentare la dotazione per comprensorio di docenti di sostegno pedagogico, logopedisti e psicomotricisti sulla base delle caratteristiche del territorio e dei bisogni degli allievi. Il Dipartimento stabilisce il fabbisogno delle altre figure professionali.

⁴I comuni partecipano ai costi dei gruppi del Servizio di sostegno pedagogico.

Integrazione linguistica

Art. 33a (nuovo articolo)

¹In base alle caratteristiche socioculturali degli allievi, il Cantone assume in ogni circondario docenti d'integrazione linguistica, che operano su mandato, secondo l'art. 72 della legge della scuola. L'attivazione del docente avviene su segnalazione dell'istituto scolastico e sentito il preavviso dell'ispettore.

²I comuni partecipano ai costi dei docenti d'integrazione linguistica.

Doposcuola nelle scuole elementari

Art. 34

¹Invariato

²**(nuovo testo)** Il Cantone e i comuni devono istituire un numero sufficiente di doposcuola, compreso nel periodo estivo, per rispondere ai bisogni degli allievi e delle famiglie, tenendo conto delle caratteristiche socioculturali degli allievi e in base alle strutture presenti nella regione. Il servizio è accessibile a tutti gli allievi.

³**(nuovo testo)** Il Regolamento stabilisce la formazione, i requisiti e le condizioni d'assunzione del personale impiegato, nonché la ripartizione dei costi tra Cantone, comuni e famiglie.

Scuola dell'infanzia a orario prolungato

Art. 35

¹Invariato

²**(nuovo testo)** Il Cantone e i comuni devono istituire un numero sufficiente di sezioni di scuola dell'infanzia a orario prolungato, compreso nel periodo estivo, per rispondere ai bisogni degli allievi e delle famiglie, tenendo conto delle caratteristiche socioculturali degli allievi e delle strutture presenti nella regione. Il servizio è accessibile a tutti gli allievi.

³**(nuovo testo)** Il Regolamento stabilisce la formazione, i requisiti, il numero e le condizioni d'assunzione del personale impiegato, nonché la ripartizione dei costi tra Cantone, comuni e famiglie.

Refezioni scolastiche

Art. 37

¹**(nuovo testo)** Il Cantone e i comuni devono creare un numero sufficiente di refezioni scolastiche per la scuola dell'infanzia e per la scuola elementare, allo scopo di rispondere ai bisogni degli allievi e delle famiglie. Si tiene conto delle strutture presenti nella regione. Il servizio è accessibile a tutti gli allievi.

²**(nuovo testo)** Il Regolamento stabilisce la formazione, i requisiti, il numero e le condizioni d'assunzione del personale impiegato nelle refezioni scolastiche, nonché la ripartizione dei costi tra Cantone, comuni e famiglie.

³**(aggiunta)** Se la refezione della scuola dell'infanzia accoglie allievi esterni, il Municipio deve inserire il personale di supporto al docente titolare.

⁴Abrogato

Periodi di scuola fuori sede

Art. 38

¹**(nuovo testo)** Gli istituti scolastici organizzano periodi di scuola fuori sede.

²**(nuovo capoverso)** Il Regolamento stabilisce la formazione, i requisiti e le condizioni d'assunzione del personale impiegato per la scuola fuori sede, nonché la ripartizione dei costi tra Cantone, comuni e famiglie.

TITOLO V - Competenze dei comuni e dei consorzi

Istituto scolastico

Art. 40

¹Invariato

²**(nuovo capoverso)** Il Regolamento stabilisce il numero minimo di sezioni che formano un istituto scolastico, come pure le modalità d'impiego del direttore che esercita la direzione di più sedi.

TITOLO VI - Promovimento, coordinamento, vigilanza

Circondari degli ispettori

Art. 49a (nuovo articolo)

Il Dipartimento definisce 12 circondari affidati agli ispettori, tenendo conto del numero di allievi e delle caratteristiche degli istituti scolastici.

Commissione scolastica

Art. 52

⁴lett. b (**nuovo testo**): formula al Municipio il preavviso per l'assunzione del personale di direzione.

Direzione degli istituti scolastici

Art. 54

¹(**nuovo testo**) Gli istituti scolastici sono diretti da un direttore a tempo pieno, che può essere coadiuvato da uno o più vicedirettori.

²(**nuovo testo**) I requisiti e i compiti del direttore e del vicedirettore sono stabiliti dalla Legge della scuola e dai Regolamenti.

³Invariato

⁴(**nuovo capoverso**) Il Cantone sussidia direttori e vicedirettori nei limiti fissati dal Regolamento.

Sperimentazione, entrata in vigore e valutazione

Art. 58 (nuovo testo)

¹Il Consiglio di Stato può effettuare una sperimentazione delle nuove norme prima di generalizzarle: in ogni caso la loro generalizzazione deve avvenire entro 5 anni dalla loro approvazione.

²Ogni 3 anni il Consiglio di Stato effettua una valutazione della legge all'indirizzo del Gran Consiglio.

- richiamati gli artt. 37 segg. della Costituzione cantonale e la Legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998;
- visto il rapporto 2 febbraio 2014 della maggioranza della Commissione speciale scolastica,

decreta:

I.

L'iniziativa popolare elaborata 26 agosto 2009 per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996 è respinta.

II.

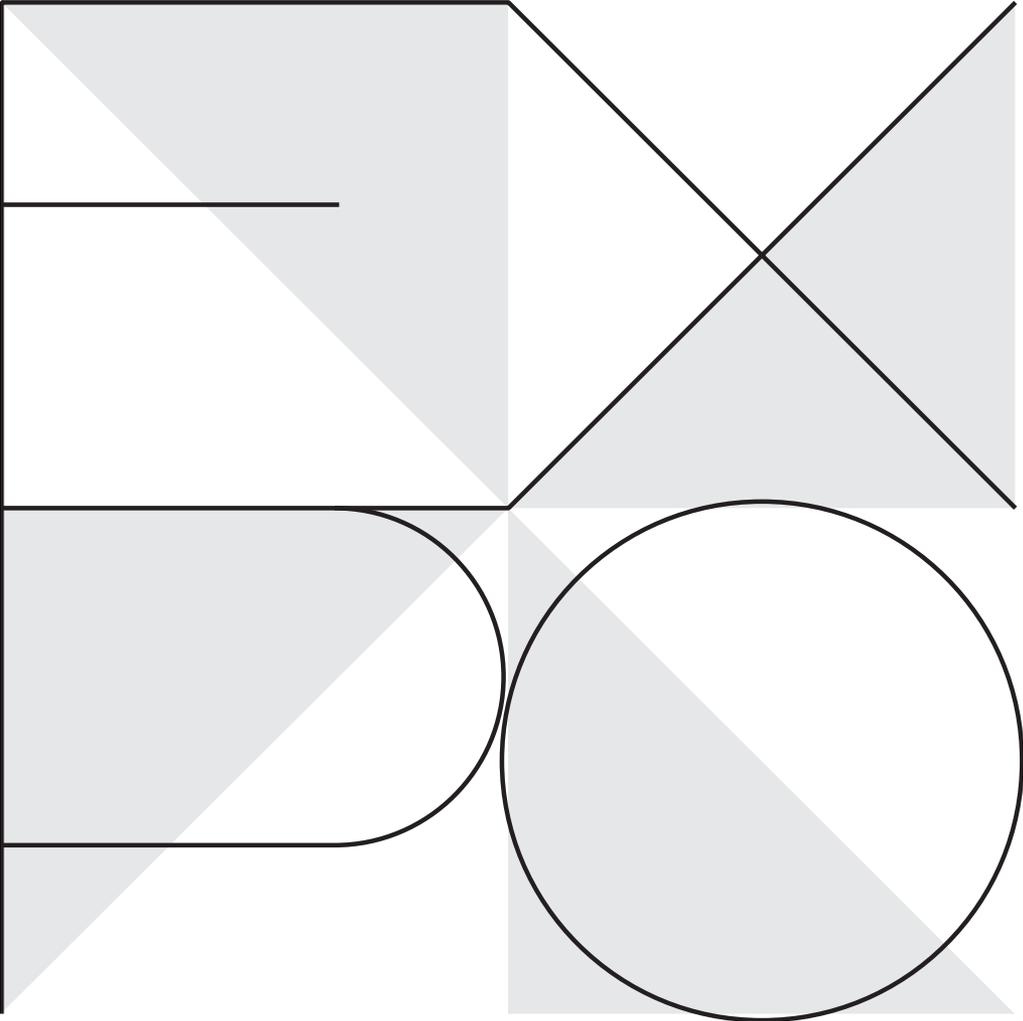
È raccomandato al popolo di respingere l'iniziativa.

Bellinzona, 17 febbraio 2014

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **A. Del Bufalo**

Il Segretario generale: **G. Buzzini**



2

Expo 2015 a Milano

Oggetto della votazione

Il 15 aprile 2014 il Gran Consiglio ha approvato, a maggioranza assoluta, lo stanziamento di un credito complessivo di 3'500'000.– franchi per la partecipazione del Cantone Ticino all'esposizione universale in programma a Milano dal 1. maggio al 31 ottobre 2015.

Questo credito ha lo scopo di finanziare l'allestimento di uno spazio all'interno del Padiglione svizzero (in comune con i Cantoni del San Gottardo: Grigioni, Uri e Vallese), eventi di promozione territoriale, progetti sul territorio ticinese affini a Expo 2015, oltre a un credito a favore della promozione turistica del Cantone rivolta ai visitatori dell'esposizione.

In seguito al lancio del referendum sul quale il Popolo è chiamato a esprimersi, alcuni progetti, per ragioni prevalentemente legate alle tempistiche di realizzazione o a decisioni democratiche, sono decaduti negli scorsi mesi.

Governo e Gran Consiglio, al momento dell'approvazione del messaggio avevano concordato una clausola che impedisce il riutilizzo degli importi riservati ai progetti decaduti. Per questa ragione, allo stato attuale, l'importo di spesa massima si è ridotto a 2'200'000.– franchi.

Anche in caso di accettazione popolare del credito, l'importo a carico del Cantone non raggiungerà quindi più i 3'500'000.– franchi. In caso di bocciatura del credito da parte dei cittadini ticinesi, le attività e i progetti di promozione economica, turistica, culturale e scientifica previsti sul territorio cantonale, e in parte a Milano, non saranno realizzati.

2

Perché votare **sì**

Le argomentazioni di Governo e Parlamento

L'investimento proposto permetterà al Ticino di essere rappresentato insieme agli altri Cantoni del San Gottardo a un evento mondiale: le ricadute positive per la nostra economia e per il turismo sono assicurate.

Tutto il mondo a Milano: un'opportunità unica

Circa 20 milioni di persone da tutto il mondo visiteranno Expo 2015, che si svolgerà ad appena 50 chilometri dal nostro confine: un'opportunità che per il Ticino difficilmente si ripeterà a breve termine. La Confederazione ha deciso di stanziare 23 milioni di franchi per promuovere l'immagine della Svizzera all'esposizione: un investimento del quale il nostro Cantone beneficerà particolarmente in termini economici, commerciali e turistici.

Il Ticino protagonista del progetto svizzero

La vicinanza geografica, culturale e linguistica con il Paese organizzatore ha convinto la Confederazione e i Cantoni del San Gottardo ad attribuire al Ticino il ruolo di coordinatore. Un'occasione per dimostrare competenza e affidabilità, consolidando la nostra reputazione e la nostra immagine in Svizzera e nel mondo.

Un incentivo concreto al settore turistico e all'economia

L'economia ticinese potrà approfittare di Expo 2015 grazie alla prossimità geografica e alla promozione turistica, che attirerà in Ticino un numero rilevante di turisti. Anche le piccole e medie imprese interessate alla costruzione del Padiglione Svizzero e del sottopadiglione dei Cantoni partner o che forniranno servizi e manodopera alle altre Nazioni saranno beneficiari diretti.

Un investimento per il Cantone e la Svizzera

I crediti che il Cantone stanzierà per Expo 2015 saranno investiti quasi totalmente in Svizzera, senza alcun rischio di infiltrazioni criminali. Una quota maggioritaria andrà alla Confederazione, per l'affitto e i servizi offerti nel Padiglione, un'altra parte andrà a beneficio di chi costruirà la struttura e dei suoi subappaltatori (tra i quali anche aziende ticinesi), e di chi realizzerà lo spazio espositivo dei Cantoni partner del San Gottardo.

Eccellenza ticinese a Milano

La nostra enogastronomia avrà l'opportunità di conquistare un mercato ampio e prestigioso. I pasti serviti nel ristorante del padiglione svizzero saranno a "chilometro zero": fra di essi figureranno anche molti prodotti ticinesi. La regione del San Gottardo sarà rappresentata con un monolite in granito ticinese all'interno del padiglione, e le peculiarità turistiche, industriali e culturali del Ticino e delle sue regioni saranno raffigurate.

Promozione di AlpTransit

La nuova trasversale alpina verrà aperta al pubblico nel 2016. È nell'interesse del Cantone sfruttare l'eccezionale vetrina di Expo per fare conoscere al pubblico internazionale il territorio a nord di Milano. Le città di Zurigo e Milano si stanno attivando in questo senso, e anche il Ticino deve agire per non diventare la "terra di mezzo" fra le due metropoli. Le Ferrovie federali svizzere hanno già annunciato il rafforzamento dei collegamenti con Milano in occasione dell'esposizione.

Votare Sì per una partecipazione attiva del Ticino

In attesa del voto popolare, il Consiglio di Stato dispone, in via del tutto straordinaria, del sostegno dei privati – a livello di garanzia e di contributi in varie forme – e in parte delle riserve del fondo Swisslos, con un impegno finanziario ridotto, per onorare gli impegni istituzionali già presi nei confronti della Confederazione e dei Cantoni del San Gottardo e salvaguardare così l'immagine e la reputazione del Cantone Ticino. In caso di approvazione popolare del credito approvato dal Gran Consiglio, il Cantone potrà essere presente a Milano in maniera attiva.

Per questi motivi, Governo e Parlamento raccomandano di votare SÌ al credito per la partecipazione del Cantone Ticino a Expo Milano 2015.



2

Perché votare **NO**

Le argomentazioni dei promotori del referendum

Su Expo 2015 non c'è alcuna certezza. L'unica certezza sono le inchieste penali in corso, che hanno portato a numerosi arresti, evidenziando nuovamente una gestione dell'importante cantiere edilizio alla periferia di Milano da "Prima Repubblica" italiana.

Dubbi sulla gestione

Questo dovrebbe, a mente del comitato referendario, porre più di un dubbio sulla gestione dell'evento da parte dello Stato italiano. Oltre alle vertenze penali, anche la tempistica della manifestazione viene messa in dubbio da parte italiana. A ciò si aggiunge che Expo 2015 si basa su un concetto di esposizione universale ormai superato: le più recenti hanno avuto esiti al limite del fallimento.

Relazioni problematiche

Le relazioni tra Italia e Svizzera in innumerevoli occasioni e tematiche si rilevano problematiche: si pensi al collegamento ferroviario Stabio-Arcisate inesistente sul lato italiano, al completamento di AlpTransit a sud di Lugano, o all'iscrizione del nostro Paese su liste nere unilaterali. Non c'è dunque alcun motivo per credere che una collaborazione ticinese e svizzera possa rivelarsi pagante per noi o portare a benefici dopo Expo 2015.

Progetti irrealizzabili

Per la partecipazione ticinese ad Expo 2015, il Gran Consiglio – a maggioranza – ha approvato un credito di 3'500'000.– di franchi. Il credito, oggetto del referendum, contempla il finanziamento di progetti raffazzonati, fumosi ed ora irrealizzabili.

Mancata selezione dei progetti

Riteniamo che sarebbe stato possibile allestire un credito molto più contenuto operando una selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, così come proposto nel rapporto di minoranza della Lega dei Ticinesi.

Questa necessaria selezione non è stata fatta, verosimilmente per non scontentare nessuno.

Ricerca fondi improvvisata

I privati, che avrebbero potuto far diminuire l'onere a carico dell'ente pubblico, non sono nemmeno stati coinvolti: il Governo si è lanciato in una ricerca fondi improvvisata solo all'avvenuta notizia della riuscita trionfale del referendum leghista, che ha raccolto quasi il doppio delle firme necessarie.

Nessun contenimento delle richieste finanziarie

Un approccio pressappochista da parte della Cancelleria e del Delegato, ulteriormente aggravato da una tempistica incompatibile con i termini fissati nel progetto di partecipazione elvetica (noti almeno da fine 2012!) e dalla mancata selezione dei progetti territoriali: tutti questi elementi dimostrano che il dossier Expo 2015 è stato gestito nel modo peggiore possibile. Nulla è stato fatto per contenere la richiesta finanziaria all'indirizzo del contribuente né per selezionare le proposte in grado di creare indotto in Ticino.

Spese inutili

Tutto questo mentre il nostro Cantone ha preannunciato per il Preventivo 2015 un deficit da 230 milioni che rende necessaria, a mente del Governo, una manovra di rientro di 130 milioni. In queste condizioni non è assolutamente pensabile chiedere al contribuente di accollarsi una spesa inutile di ben 3'500'000.– di franchi per la partecipazione ad Expo 2015. Nemmeno la soluzione proposta dal Governo con un finanziamento privato e attraverso il fondo Swisslos può essere sostenuta. Il comitato referendario reputa in effetti improponibile il ricorso al fondo Swisslos.

Chi ha causato questo pasticcio, *ab initio*, ne assuma le conseguenze attraverso il voto del Popolo, che invitiamo ad esprimere un chiaro **NO** a questo credito sproporzionato e superato dagli eventi.



Decreto legislativo sottoposto alla votazione

Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito complessivo di 3'500'000 franchi per il finanziamento della partecipazione del Cantone Ticino a Expo Milano 2015 e di iniziative e progetti che interessano il territorio cantonale

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

- visto il messaggio 14 gennaio 2014 n. 6900 del Consiglio di Stato,
- visto il rapporto 1° aprile 2014 n. 6900 R1 della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze,

decreta:

Articolo 1 È stanziato un credito complessivo di 3'500'000 franchi per la partecipazione del Cantone Ticino all'Esposizione universale di Milano del 2015 e il finanziamento di una serie di iniziative e di progetti ad essa collegati.

Articolo 2 Il Consiglio di Stato è competente per la suddivisione del credito di cui all'art. 1 in singoli crediti di impegno. I crediti non spesi per i vari progetti non potranno essere reimpiegati.

Articolo 3 La spesa è iscritta nel conto investimenti della Cancelleria dello Stato.

Articolo 4 Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Bellinzona, 15 aprile 2014

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: **A. Del Bufalo**

Il Segretario generale: **G. Buzzini**

Come si vota

Il voto si esprime con la formula **Sì** o **NO** per l'accettazione o il rifiuto degli oggetti sottoposti a votazione.

Orari di voto

La votazione cantonale ha luogo **domenica 28 settembre 2014 e nei giorni stabiliti dal Municipio.**

Voto per corrispondenza generalizzato

È possibile votare per corrispondenza a partire dal momento in cui si riceve il materiale di voto.

L'elettore può inviare la busta di trasmissione

- per il tramite del servizio postale (con affrancatura Posta A);
- per il **Comune di Lugano** l'affrancatura Posta A è indicata sulla carta di legittimazione di voto (l'elettore non deve affrancarla);
- imbucandola nella bucalettere posta dinnanzi alla Cancelleria comunale (senza affrancatura);
- consegnandola a mano alla Cancelleria comunale (senza affrancatura)

Modalità di voto

L'elettore che intende votare per corrispondenza **deve usare la stessa busta** di trasmissione ricevuta dalla Cancelleria comunale per inviare il materiale votato.

Nuovo modello di busta di trasmissione

Attenzione a non cestinare la busta!

- seguire attentamente le istruzioni riportate **sul fronte e sul retro della busta e sulla carta di legittimazione di voto**;
- compilare le schede di proprio pugno;
- introdurre le schede votate nelle apposite buste con la dicitura "Busta ufficiale voto per corrispondenza" (**Attenzione: verificare di aver inserito la scheda votata nella busta corretta!**);
- compilare la carta di legittimazione di voto e **firmarla** di proprio pugno in originale, **senza tagliarla**;
- inserire nella medesima busta di trasmissione ricevuta dal Comune le buste con le schede votate e immettere correttamente la carta di legittimazione di voto firmata in originale **nel senso indicato dalle frecce.**

Avvertenza: prima di sigillare la busta verificare che l'indirizzo di ritorno (**Cancelleria comunale**) sia **ben visibile** nella finestra della busta di trasmissione. Le buste per il voto per corrispondenza devono giungere alla Cancelleria comunale **entro le ore 12.00 di domenica 28 settembre 2014.**

Voto al seggio elettorale

L'elettore che vota al seggio **deve portare con sé la carta di legittimazione di voto**, quale prova di non aver votato per corrispondenza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria comunale, al numero verde 0800 00 15 00 oppure consultare il sito www.ti.ch/diritti-politici.